

comune di
PRATO

**Piano triennale per la
prevenzione della corruzione e
della trasparenza di Comune e
Provincia di Prato - Triennio
2022 - 2024**

Legge 190 del 06/11/2012

Indice

Premessa	3
Parte I Disposizioni generali	6
-	Analisi del contesto
-	Finalità e obiettivi del piano di prevenzione della corruzione e dell'illegalità
-	Soggetti coinvolti nella predisposizione e attuazione del piano
-	Esondazione dal PTPCT 2021-2023
Parte II.....	36
-	Metodologia
-	Tabella riepilogativa mappatura dei processi e valutazione del rischio
-	Gli strumenti per la buona amministrazione e per la prevenzione del rischio corruzione
-	Il Controllo
-	Obiettivi
Parte III.....	119
-	Trasparenza

Premessa

Il presente documento costituisce l'aggiornamento del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza del Comune e della Provincia di Prato per il triennio 2022-2024.

In attuazione della convenzione per l'esercizio associato delle funzioni in materia di anticorruzione, trasparenza e controllo di regolarità amministrativa rinnovata tra Comune e Provincia fino al termine dell'attuale mandato del Sindaco di Prato, viene confermata l'impostazione di un piano congiunto tra i due enti, già sperimentata nelle annualità 2017, 2018, 2019, 2020 e 2021. Ciò anche in considerazione della positiva ricaduta in termini di efficacia derivante dall'omogeneizzazione delle attività propedeutiche alla stesura e aggiornamento dei piani (analisi del contesto esterno, individuazione delle aree di rischio, mappatura dei processi/attività di competenza, valutazione del rischio) e dall'adozione di metodologie di analisi standardizzate.

L'aggiornamento è avvenuto nel rispetto delle disposizioni del Piano Nazionale Anticorruzione 2019-2021, approvato in data 13 novembre 2019 con deliberazione A.N.A.C. n. 1064, nel quale sono state consolidate in unico atto di indirizzo tutte le indicazioni relative alla parte generale date nei precedenti P.N.A. (integrandole con gli orientamenti maturati nel corso del tempo e con i contenuti degli appositi atti regolatori adottati) e sono state aggiornate le indicazioni metodologiche per la gestione del rischio corruttivo. L'Allegato 1) del P.N.A. 2019 (Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi) diventa pertanto l'unico documento da applicare per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo nella predisposizione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (P.T.P.C.), mentre restano validi gli approfondimenti tematici riportati nei precedenti P.N.A. ovvero:

- 1) Delibera Civit n. 72 del 11 settembre .2013 (Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione);
- 2) Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 (Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione);
- 3) Determinazione ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 (Piano Nazionale Anticorruzione 2016);
- 4) Deliberazione ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 (Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione);
- 5) Deliberazione ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018 (Aggiornamento al Piano Nazionale 2018).

L'aggiornamento per l'anno 2022 ha tenuto conto altresì del documento "Atti di regolazione e normativi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza successivi al PNA 2019 delibera n. 1064/2019" approvato da ANAC nella seduta del Consiglio del 21 luglio 2021 nonché del documento "Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022" approvato dal Consiglio dell'Autorità ANAC in data 2 febbraio 2022.

Costituendo la sezione "Trasparenza" parte integrante ed essenziale del presente piano triennale di prevenzione della corruzione, l'elaborazione è avvenuta altresì nel rispetto delle due linee guida emanate da ANAC in materia di attuazione degli obblighi di pubblicità e trasparenza ai sensi del decreto legislativo 14 aprile 2013 n. 33, così come modificato dal decreto legislativo n. 97/2016 e approvate rispettivamente con determinazione n. 1310 del 28 dicembre 2016 e n. 1134 del 8 novembre 2017 (quest'ultima con riferimento agli obblighi di società ed enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni).

L'elaborazione del piano è stata preceduta da una consultazione pubblica (dal 14 al 31 dicembre 2021 per il Comune di Prato e dal 21 al 31 dicembre per la Provincia di Prato), con la quale la società civile (cittadini e istituzioni) è stata invitata a presentare proposte, suggerimenti e osservazioni in merito ai contenuti del piano.

Il presente documento, tenendo conto anche delle linee guida adottate dall'organo di indirizzo politico (Delibera Consiglio Comunale n. 1 del 13 gennaio 2022 e Delibera Consiglio Provinciale n. 3 del 24 gennaio 2022) conferma l'impostazione già propria dei piani precedenti, quale strumento (non regolamentare) di **orientamento dei comportamenti organizzativi** dell'ente, **in un'ottica non adempimentale** con la finalità di contenere il rischio di comportamenti corruttivi o, comunque, non imparziali nel rispetto dei seguenti principi:

Principi strategici

- Riaffermazione del principio costituzionale di "buona amministrazione" (buon andamento e imparzialità)
- Creazione e mantenimento di un ambiente di diffusa percezione della necessità di rispettare regole e principi. L'obiettivo è mantenere alta l'attenzione di tutto il personale sui temi dell'etica e della legalità affinché ciascuno possa fornire il proprio contributo quotidiano in tal senso e, conseguentemente, all'attuazione del Piano
- Prosecuzione della collaborazione con la Provincia di Prato per la definizione di una strategia condivisa di prevenzione della corruzione e dell'illegalità per rafforzare l'impostazione del piano quale strumento di promozione della *buona amministrazione*, capace di coniugare la *ratio* dei numerosi provvedimenti legislativi adottati in materia di anticorruzione e trasparenza negli anni passati con azioni concrete volte a recuperare l'etica pubblica quale fondamento dell'azione amministrativa

Principi metodologici

- Impostazione del piano basato su una accezione ampia del concetto di corruzione, volta a comprendere non solo la gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione di cui al Titolo II, Capo I, del Codice Penale, ma anche tutte le situazioni in cui, nello svolgimento dell'attività amministrativa, si rilevi l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui conferito al fine di ottenere vantaggi privati.
- Impostazione del sistema di gestione del rischio sulle specificità del contesto interno ed esterno all'ente
- Approfondimento delle attività di analisi dei processi di competenza con individuazione delle principali fasi di gestione per le attività e le funzioni maggiormente significative sia in termini numerici sia in termini di rischio di deviazione dal corretto iter amministrativo
- Valutazione *ex-novo* del rischio correlato alle funzioni e attività di competenza effettuata in termini qualitativi sulla base di alcuni indicatori ritenuti significativi per la rilevazione del rischio corruttivo quali rilevanza esterna del processo, pregressi eventi corruttivi, discrezionalità dell'attività amministrativa, tracciabilità del processo decisionale, applicazione misure di prevenzione del rischio, collaborazione del dirigente responsabile, eventuale esposizione al rischio di riciclaggio. Quanto sopra nel rispetto di quanto disposto nell'Allegato 1) (Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi) al P.N.A. 2019, il quale ha integralmente sostituito le precedenti indicazioni metodologiche date in materia di valutazione del rischio corruttivo date da A.N.A.C. nei precedenti Piani

Principi finalistici

- Potenziare l'efficienza e l'efficacia dell'attività amministrativa attraverso l'individuazione di misure volte allo sviluppo di una cultura organizzativa basata sull'etica e sull'integrità
- Rendere il tema della prevenzione della corruzione e dell'illegalità il tema trasversale di tutte le attività di controllo e di programmazione dell'ente attraverso il collegamento del Piano con il sistema dei controlli interni, gli obblighi di trasparenza - comunicazione, i piani della performance, il piano esecutivo di gestione.

Vale la pena di constatare che negli ultimi anni il nostro Paese ha compiuto importanti passi sulla strada della **riaffermazione dell'etica pubblica**, come dimostra il guadagno di ben 14 punti dal 2012 al 2021 nell'annuale classifica della corruzione percepita predisposta da Transparency International passando da 42 punti del 2012 a 56 punti del 2021 (vedi più avanti il paragrafo dedicato).

Nella convinzione che quanto conquistato possa essere mantenuto e migliorato solo a condizione di **azioni concrete capaci di incidere sull'andamento della pubblica amministrazione**, anche nell'impostazione del presente piano viene confermato il collegamento con il sistema di programmazione, sistema dei controlli, piani della performance, piani esecutivi di gestione, obblighi di trasparenza e comunicazione con l'obiettivo di diffondere procedure e prassi comportamentali interne finalizzate a prevenire attività illegittime o illecite o, comunque, attestanti un malfunzionamento dell'amministrazione e a migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

Parte I – Disposizioni generali

Analisi di contesto

L'analisi del contesto (esterno ed interno) costituisce la prima fase del processo di gestione del rischio attraverso la quale acquisire "le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera (contesto esterno), sia alla propria organizzazione (contesto interno)" (P.N.A. 2019).

Contesto esterno

Per quanto riguarda il contesto esterno, in raccordo con i Documenti Unici di Programmazione di Comune e Provincia di Prato, le cui sezione strategiche sono state approvate rispettivamente con D.C.C. n. 50 del 9 settembre 2021 e con D.C.P. n. 20 del 18 ottobre 2021, si ritiene opportuno approfondire gli aspetti relativi alla situazione socio-economica in cui i due enti si trovano ad operare e delineare le caratteristiche culturali, sociali e economiche del territorio pratese.

1.1 Premessa: indice della percezione della corruzione in Italia

Fonte:

- Transparency international Italia, pubblicato il 25/01/2022
- ANAC, presentazione del Rapporto sull'indice di percezione della corruzione (CPI), 25/01/2022

Prima di focalizzare il contesto del nostro territorio, è utile ricordare la posizione rivestita dall'Italia rispetto al CPI (indice percezione corruzione) con riguardo al resto del mondo.

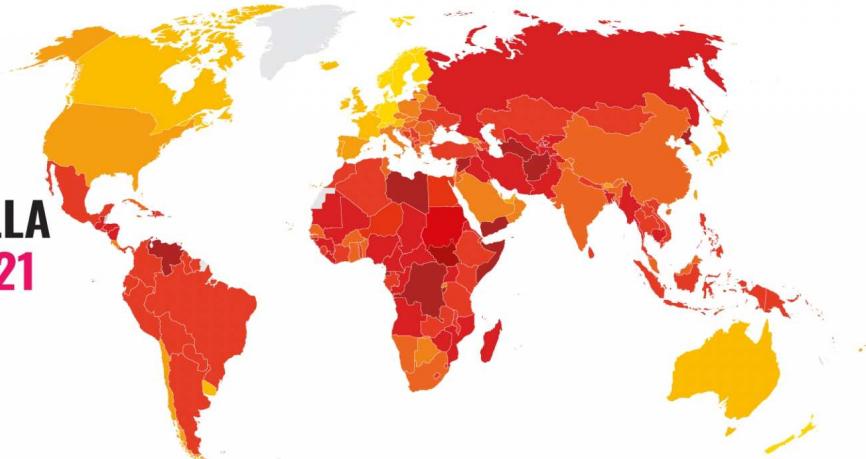
L'Italia nel 2022 ha guadagnato un punteggio di 56 su 100 ed è salita alla posizione 42 nel mondo su 180 paesi presi in considerazione dal campione.

Il CPI 2021 segna un importante balzo in avanti di 10 posizioni dell'Italia rispetto alla situazione registrata nel 2020. Questo risultato è stato definito dal presidente Busia, in occasione della giornata di presentazione del CPI 2021 del 25 gennaio 2022, un grande motivo di orgoglio per l'Italia.

La media dei paesi dell'Europa occidentale è di 66 punti. I paesi meno corrotti del mondo secondo l'indice di Transparency sono la Danimarca, la Finlandia e la Nuova Zelanda con 88 punti. I più corrotti Marocco, Guyana, Colombia, Etiopia e Kosovo con 39 punti.

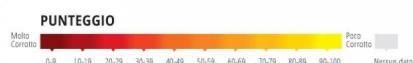
INDICE DI PERCEZIONE DELLA CORRUZIONE 2021

Il livello di corruzione percepito in 180 paesi nel mondo.



PUNTEGGIO/PAESE

88 Danimarca	67 Cile	53 Cipro	42 Burkina Faso	36 Moldavia	30 Laos	23 Iraq
88 Finlandia	67 Stati Uniti d'America	53 Ruanda	42 Bulgaria	36 Panama	30 Paraguay	23 Zimbabwe
88 Nuova Zelanda	65 Barbados	53 Arabia Saudita	41 Timor Est	36 Perù	30 Togo	22 Eritrea
85 Norvegia	64 Bahamas	52 Oman	41 Bielorussia	35 Albania	30 Kenya	21 Congo
85 Singapore	63 Qatar	52 Slovacchia	41 Trinidad e Tobago	35 Bosnia ed Erzegovina	29 Angola	21 Guine Bissau
85 Svezia	62 Corea del Sud	49 Armenia	40 India	35 Malawi	29 Liberia	20 Clad
84 Svizzera	62 Portogallo	49 Grecia	40 Maldive	35 Mongolia	29 Russia	20 Comore
82 Paesi Bassi	61 Lituanija	49 Giordania	39 Kosovo	35 Tallandia	28 Mauritania	20 Haiti
81 Lussemburgo	61 Spagna	49 Namibia	39 Colombia	34 El Salvador	28 Myanmar	20 Nicaragua
80 Germania	59 Israele	48 Malesia	39 Etiopia	34 Sierra Leone	28 Pakistan	20 Sudan
76 Regno Unito	59 Lettonia	47 Croazia	39 Guyana	33 Egitto	28 Uzbekistan	19 Bangladesh
76 Hong Kong	59 Saint Vincent e Grenadine	46 Cuba	39 Marocco	33 Nepal	27 Camerun	19 Repubblica Democratica del Congo
74 Canada	58 Montenegro	46 Montenegro	39 Macedonia del Nord	33 Filippine	27 Kirghizistan	19 Turkmenistan
74 Islanda	58 Capo Verde	45 Cina	39 Suriname	33 Zambia	27 Uganda	17 Guinea Equatoriale
74 Irlanda	58 Costa Rica	45 Romania	39 Tanzania	33 Algeria	26 Bangladesh	17 Libia
74 Estonia	57 Slovenia	45 Sao Tome e Principe	39 Vietnam	32 Eswatini	26 Madagascar	16 Afghanistan
74 Austria	56 Italia	45 Vanuatu	38 Argentina	32 Ucraina	26 Mozambico	16 Corea del Nord
73 Australia	56 Polonia	44 Giamaica	38 Brasile	31 Gabon	25 Guatema	16 Yemen
73 Belgio	56 Saint Lucia	44 Sudfrica	38 Indonesia	31 Messico	25 Guinea	14 Venezuela
73 Giappone	55 Botswana	44 Tunisia	38 Lesotho	31 Niger	25 Iran	13 Somalia
73 Uruguay	55 Dominica	43 Ghana	38 Serbia	31 Papua Nuova Guinea	25 Tagikistan	13 Siria
71 Francia	55 Fiji	43 Ungheria	38 Turchia	30 Azerbaigian	24 Libano	11 Sud Sudan
70 Seychelles	55 Georgia	43 Kuwait	37 Gambia	30 Bolivia	24 Nigeria	
69 Emirati Arabi Uniti	54 Repubblica Ceca	43 Senegal	37 Kazakistan	30 Gibuti	24 Repubblica Centroafricana	
68 Bhutan	54 Malta	43 Isole Solomone	37 Sri Lanka	30 Repubblica Dominicana	23 Cambogia	
68 Taiwan	54 Mauritius	42 Bahrain	36 Costa d'Avorio	30 Honduras		
	53 Grenada	42 Benin	36 Ecuador			



#cpi2021

www.transparency.it/indice-percezione-corruzione

This work from Transparency International (2021) is licensed under CC BY-ND 4.0



L'indice di Percezione della Corruzione (CPI) di Transparency International misura la percezione della corruzione nel settore pubblico e nella politica in numerosi Paesi di tutto il mondo. Lo fa basandosi sull'opinione di esperti e assegnando una valutazione che va da 0, per i Paesi ritenuti molto corrotti, a 100, per quelli "puliti". La metodologia cambia ogni anno per riuscire a dare uno spaccato sempre più attendibile delle realtà locali.

1.2 Qualità della vita

Fonte:

- *La qualità della vita nel 2021 - Tutti gli indicatori*, Il Sole 24 ORE, di Michela Finizio pubblicato dicembre 2021



Il Cavalcotto, pescaia di S. Lucia, Prato. Foto di Lucilla Righi – U.O. Turismo Comune di Prato

La provincia di Prato, secondo l'annuale analisi de Il Sole 24 ORE su La qualità della vita nel 2021, si trova nella 54^a posizione rispetto alle 107 Province italiane oggetto del campione.

Questa classifica, stilata ogni anno dal suddetto quotidiano economico dal 1990 ad oggi, si propone di analizzare 90 indicatori forniti da fonti ufficiali, istituzioni e istituti di ricerca. Tali parametri sono suddivisi in sei macro categorie tematiche (ciascuna composta da 15 indicatori) che accompagnano l'indagine dal 1990 ad oggi: ricchezza e consumi, affari e lavoro, ambiente e servizi, demografia e salute, giustizia e sicurezza, cultura e tempo libero.

Nell'analisi del 2021 sono stati considerati alcuni parametri aggiornati a metà anno (se non addirittura a ottobre) con l'obiettivo di tenere conto della recente ripresa post 2020, così viene riportato nella nota metodologia del sondaggio.

La provincia di Prato, in 31 anni di classifiche de Il Sole 24 ORE, risulta un territorio in ascesa: passa dalla 71^a posizione del piazzamento nel 1990 alla 54^a posizione del 2021. Nel 2021 però perde 26 posizioni rispetto al 2020 in cui si era posizionata al 28° posto.

Quest'anno, nelle sei macro aree prese in considerazione, la provincia di Prato si assesta al 3^o posto per Affari e lavoro, al 52^o posto per Ambiente e servizi, al 53^o posto per Ricchezza e consumi, al 32^o posto per Cultura e tempo libero, al 65^o posto per Demografia e società e al 98^o posto per Giustizia e sicurezza.

Segnaliamo un dato su tutti, rispettivamente la performance migliore e quella peggiore: Prato è la provincia prima in classifica per nuove imprese iscritte (ogni 100 imprese registrate), la 107^a (ultima postazione) per imprese cessate (ogni 100 imprese registrate).



Nella macro area **Affari e lavoro** si evidenzia che perde una posizione rispetto all'anno precedente, segnando però un +48% di start up innovative (numero ogni mille società di capitale).

Nella macro area **Ambiente e servizi** si evidenzia che perde 3 posizioni rispetto al 2020 con un -2,1% di auto circolanti (100^a in classifica), +0,7% di Pm10 (26^a in classifica), -32,9% di piste ciclabili (63^a in classifica).

All'interno della macro area **Ricchezza e consumi** si evidenzia che perde una posizione rispetto al 2020, segnando un +9,7% di valore aggiunto pro capite (migliaia di euro a valori correnti), -2,0% di canone medio di locazione (in euro al mese per appartamenti nuovi di 100 mq in zona semi centrale nel comune capoluogo) e un -3,4% di prezzo medio di vendita (in euro al mq).

Nella macro **Area cultura e tempo libero** si evince che guadagna 35 posizioni con un +21% di librerie (ogni 100mila abitanti). Questo settore nel 2021 è quello che maggiormente guadagna postazioni.

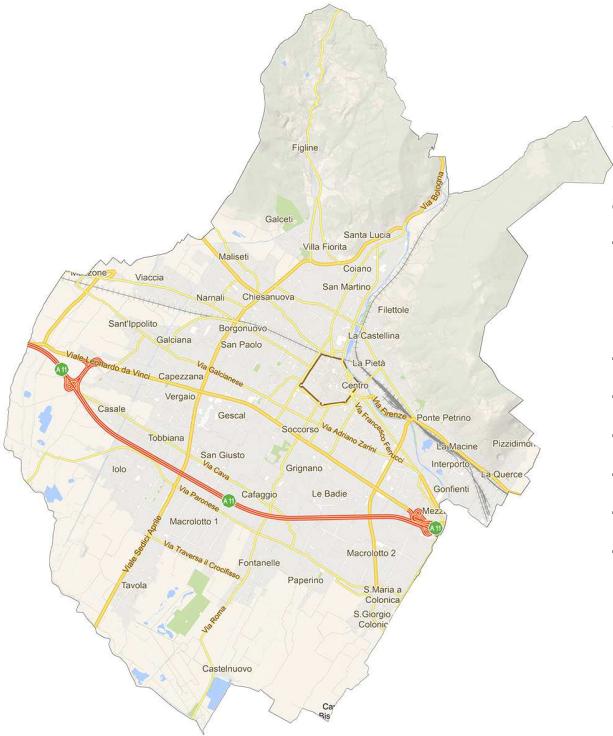
Nella macro area **Demografia e società** si evidenzia che ha guadagnato 4 posizioni, con un +3,0% di tasso di natalità (ogni mille abitanti), -2,3% di tasso di vecchiaia (numero di anziani ogni 100 giovani) e -92,9% di spazio abitativo [superficie media abitazioni (mq) per componenti medi per famiglia].

Nella macro area **Giustizia e sicurezza** si osserva che perde 26 posizioni raggiungendo la prima posizione per indice della criminalità (denunce/ 100mila abitanti), prima in classifica per danneggiamenti, terza per stupefacenti, 22^a per violenza sessuale, 95^a per truffe e frodi informatiche.

1.3 Popolazione

Fonte:

- Analisi demografica della popolazione residente al 31/12/2020 a cura dell'Ufficio Statistica del Comune di Prato
- PRATO conta pagina web - statistica.comune.prato.it - a cura dell'Ufficio Statistica del Comune di Prato
- Censimento della popolazione anno 2020, ISTAT, pubblicato il 9 dicembre 2021



Sintesi dei dati maggiormente significativi:

- popolazione residente città di Prato: 194.793 (fonte archivi comunali);
- popolazione residente provincia di Prato: 265.269 di cui 130.365 di sesso maschile e 134.904 di sesso femminile (fonte ISTAT);
- under 18 città Prato: 32.644 (fonte archivi comunali);
- under 18 provincia Prato: 43.213 (fonte ISTAT);
- centenari città di Prato: 51 (fonte archivi comunali);
- centenari provincia di Prato 59 (fonte ISTAT)
- fascia età prevalente città di Prato 45-54 anni
- fascia età prevalente provincia di Prato 45-54 anni.

Popolazione

La popolazione a Prato è in lieve decrescita: nel corso del 2020 la crescita del numero di residenti nel Comune di Prato, osservata negli ultimi anni, si arresta e la popolazione pratese scende a **194.793 unità**, registrando un decremento di 296 unità rispetto alla fine del 2019 (-0,15%).

Il 2020 evidenzia una diminuzione della popolazione italiana residente a Prato di 2.303 persone, un nuovo record negativo dopo la diminuzione di 1.920 italiani nel 2019 e di 1.737 persone nel 2017. La diminuzione del contingente italiano viene parzialmente compensata dalle acquisizioni di cittadinanza italiana da parte di cittadini stranieri residenti a Prato, che nel corso dell'anno salgono a 782 (erano state 584 nel 2019).

La popolazione straniera al contrario continua a crescere: rispetto alla fine del 2019, nonostante le uscite per acquisto di cittadinanza italiana, si registra un incremento di 1.225 unità (+2,9%). Il 31 Dicembre 2020 risiedono a Prato 43.596 cittadini stranieri. L'incremento della popolazione straniera è dovuta per un terzo al saldo naturale (+411, in diminuzione di 100 unità rispetto al 2019) e per i restanti 2/3 al saldo migratorio, che tuttavia risulta più che dimezzato rispetto allo scorso anno (+1.909 nel 2019, +814 nel 2020).

Il saldo naturale totale 2020 regista un nuovo record negativo, scendendo a -824. Aumenta pesantemente il divario tra nascite e decessi: nel 2020 ogni 100 persone decedute sono nati soltanto 61 bambini, nel 2019 il rapporto era 100 morti e 79 nati.

Si è valutato l'impatto che la pandemia da COVID-19 ha avuto sui decessi. Ciò grazie alla rielaborazione dei decessi degli ultimi 6 anni che ha rilevato come i decessi nel 2020 superano ampiamente sia i valori medi del periodo 2015-2019 che quelli dell'ultimo anno di picco 2018. A Prato il numero totale dei morti nel 2020 supera per la prima volta la soglia dei 2.000 decessi, attestandosi a 2.118 unità.

La pandemia ha avuto un importante impatto anche sui flussi migratori determinandone una forte contrazione, sia per la migrazione italiana che per quella straniera. La migrazione della popolazione italiana si è ridotta in modo più contenuto rispetto alla riduzione di quella straniera che segna un -28% di entrate e un – 37% di uscite.

Che tipo di popolazione

Rilevato che l'incidenza della popolazione straniera a Prato continua a crescere, vediamo quali sono le cittadinanze straniere maggiormente diffuse.

Al primo posto la comunità cinese con 26.389 residenti (in crescita, +1.483 rispetto al 2019), seguita da quella albanese (4.049 residenti, -238 rispetto al 2019), rumena (3.318, -21), pakistana (2.159, +69), marocchina (1.437, -19) e nigeriana (829, -74). Si segnala che i cittadini cinesi registrano un incremento ridotto rispetto al 2019, anno in cui l'aumento era stato di oltre 2.000 residenti. Rispetto alle altre comunità, la cittadinanza cinese arriva a coprire oltre il 60% dei residenti stranieri e rispetto alla popolazione nel suo complesso l'incidenza della popolazione cinese passa dal 12,8% al 13,5%. L'unica altra cittadinanza straniera che ha aumentato il contingente è quella pakistana con +69 persone.

Si sottolinea che poco meno del 13% degli stranieri residenti a Prato lo sono dalla nascita, ovvero oltre 5.500 unità risultano essere nati a Prato.

1.4 Imprese

Fonte:

- Newsletter *I numeri di Prato n. 1/2021 pubblicata a dicembre 2021 "La congiuntura economica del distretto"* pubblicata dall'Osservatorio economico pratese di Confindustria Toscana
- Nasce l'Osservatorio per monitorare la situazione del distretto, TVPrato, 14 dicembre 2021

La Camera di Commercio Pistoia-Prato non ha ancora pubblicato la nota di sintesi riferita all'anno 2021, pertanto non si dispone dei aggiornati sulla demografia imprenditoriale del distretto pratese per l'anno 2021.

In occasione del periodo pandemico è stato istituito un Osservatorio economico sull'economia pratese da parte di Confindustria Toscana nord, CNA Toscana Centro, Confartigianato imprese Prato e IRPET.

L'Osservatorio ha pubblicato, nel dicembre 2021, il primo report di una newsletter trimestrale, riguardante la congiuntura economica del distretto dal quale risulta che i problemi del distretto pratese sono l'assottigliamento della filiera terzista, lo scarso ricambio generazionale delle figure imprenditoriali e l'invecchiamento della forza lavoro. Il report sottolinea che diminuisce dello 0,4% il numero di imprese attive a Prato al 30 settembre 2021 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il contributo negativo più rilevante deriva dal settore tessile che vede diminuire negli ultimi dodici mesi il numero di imprese attive di una percentuale pari al 3,7%. Crescono invece le confezioni con un +1,5% e cala il numero di esercizi commerciali. Si osserva che al di là dei saldi è

evidente che anche nei mesi del 2021 c'è una tendenza ad un relativo dinamismo demografico del contesto imprenditoriale pratese in quanto il tasso di iscrizione e quello di cessazione sono ancora più elevati di quello regionale e di quello nazionale. Il dato sulle procedure concorsuali e di scioglimento e liquidazione delle imprese è in linea con il dato regionale e nazionale e risulta su livelli leggermente più contenuti di quanto emergeva in media nello stesso terzo trimestre dell'anno 2020. quanto alla produzione industriale, si registra un rimbalzo nel terzo trimestre 2020, un incremento molto contenuto nei primi mesi del 2021, una crescita nei mesi centrali del 2021 grazie al settore dell'abbigliamento che sembra essere tornato ai valori pre pandemia. Mentre molto diversa è la situazione dell'industria tessile che rimane ad oggi ben lontana dai livelli pre crisi. Il report evidenzia come al centro delle strategie per dare solidità alla ripresa post pandemica ci sono le scelte delle imprese di investimenti per la digitalizzazione da una parte e dall'altra le scelte di approvvigionamento di materie prime al fine di rendere la catena di fornitura più resiliente a eventi catastrofici come il Covid-19.

1.5 Turismo

Fonte:

- *Rilevazione del movimento turistico nelle strutture ricettive della provincia di Prato anno 2020, Comune di Prato U.O. Turismo, pubblicato a marzo 2021*

- *2020, l'anno nero del turismo: oltre il 60% in meno di presenze a Prato e in Val di Bisenzio. Quasi scomparsi i turisti nord americani, TV Prato, 2 agosto 2021*



L'anno del 2020 per il turismo in Italia è stato drammatico: le presenze si sono più che dimezzate, il turismo straniero è crollato. La stima parla di 5,8 miliardi di euro andati in fumo, mentre i contratti di lavoro nel settore sono stati 100mila in meno. Il 2020 è stato un anno nero per il turismo in Toscana, non più drammatico del resto d'Italia, se può consolare. E' la fotografia scattata dal report dell'Irpet che ha "misurato" l'impatto del Covid sul turismo toscano, così come riportata da TV Prato ad agosto 2021.

Se guardiamo all'andamento dei flussi turistici in termini di presenze, l'anno 2020 rispetto al decennio 2011/2020 risulta il peggiore. Questo dato evidenzia quanto pesante sia stata la crisi del turismo generata dall'emergenza sanitaria. Il calo maggiore dei flussi turistici (soprattutto stranieri) si registra dal mese di febbraio 2020 al mese di maggio 2020 e poi dal mese di settembre 2020 fino al mese di dicembre 2020, in corrispondenza dei periodi di lockdown e di restrizioni previste nei DPCM che si sono susseguiti.

Prendendo in esame la **domanda turistica**, si evidenzia un trend negativo pari a: -80,3 degli arrivi e -76,2% delle presenze della componente straniera e -41,8% degli arrivi e -38,4% delle presenze della componente italiana.

I flussi turistici censiti nel 2020 nella provincia di Prato sono pari a **89.108 arrivi** (nel 2019: 262.680 gli arrivi) e **229.762 presenze** (nel 2019: 852.146 le presenze) con una drastica riduzione dei flussi provenienti dalla componente straniera.

L'analisi delle principali nazionalità straniere registrate nel comune di Prato conferma il dato di contesto rilevato a livello provinciale dove troviamo i turisti provenienti dalla Cina come primo mercato di riferimento, seguiti dai turisti giapponesi, francesi, tedeschi e alcuni paesi dell'Asia. In particolare: molto consistente la componente cinese al 21,6% sul totale della componente straniera, seguiti dai giapponesi pari al 10,8%, dai francesi pari al 8,3%, dai tedeschi pari al 7,9% e dai turisti provenienti da alcuni paesi dell'Asia pari al 5,7%.

La **permanenza** media dei soggiorni è pari a 3 giorni (nei totali complessivi), 3 giorni per la componente italiana e 2 giorni per la componente straniera e su questo dato influisce la forte incidenza dei flussi legati al turismo di affari e nel contempo la tendenza ormai consolidata del turismo costituito da gruppi.

L'**offerta turistico ricettiva** della provincia di Prato presenta 263 strutture (alberghiere, extra alberghiere), 7 in più rispetto al 2019. Per numero di esercizi prevalgono le strutture extra alberghiere (90%), quali affittacamere professionali e non professionali, locazioni turistiche professionali e non professionali, aziende agrituristiche, case vacanze, residence, rifugi alpini e ostelli.

Il comune di Prato ha la più alta capacità ricettiva della capacità provinciale con 161 esercizi e 2.440 posti letto pari al 65% del totale provinciale. In ambito provinciale è il comune di Carmignano a prevalere, con le sue 42 strutture pari al 17% della capacità provinciale.

L'analisi di più di dieci anni rileva che vi è una evoluzione positiva delle imprese ricettive in quanto le strutture sono cresciute di 133 unità passando da 162 unità del 2010 a 263 unità del 2020.

Quanto alla **distribuzione del flusso turistico sul territorio**, è Prato il luogo di maggiore destinazione: i flussi turistici provinciali si concentrano prevalentemente nel comune capoluogo. Le 186.461 presenze registrate nella Piana, pari all'81% del totale provinciale, dipendono quasi esclusivamente dalla città di Prato.

Anche per il 2020 si conferma che in ambito di distribuzione di flussi per aree, ovvero Montalbano, Val di Bisenzio, Piana, i turisti si soffermano maggiormente nei territori del Montalbano (comuni di Carmignano, Poggio a Caiano) e nella Val di Bisenzio (comune di Cantagallo, Vaiano, Vernio) rispettivamente con 3 e 5 giorni di media e meno nella Piana (Montemurlo, Prato) rispettivamente con 2 giorni di media.

1.6 Criminalità

Fonte:

- *Relazione al Parlamento sull'attività delle forze di Polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata anno 2020, Ministero dell'interno Dipartimento della pubblica sicurezza, trasmessa alla Presidenza il 13/12/2021*
- *Quinto rapporto sui fenomeni di criminalità organizzata e corruzione in Toscana anno 2020, Scuola Normale di Pisa in collaborazione con Regione Toscana, pubblicato il 15/12/2021*

La città di Prato, riferendosi a quanto emerge dalla Relazione al Parlamento delle forze di Polizia del 2020, viene messa in correlazione con la criminalità cinese. In detta relazione si descrive, nell'ambito del contesto nazionale, come la numerosa presenza di cinesi regolarmente residenti continua a consolidarsi nel territorio nazionale. Ciò in ragione delle solide capacità di questa comunità di inserimento in diversi comparti economici, grazie a una particolare attitudine imprenditoriale e finanziaria. La comunità cinese è caratterizzata da una forte coesione etnica e culturale, che tende a isolarsi dall'ambiente esterno. Questa connotazione si ripropone anche negli ambienti criminali. La criminalità cinese è rappresentata da organizzazioni strutturate affiancate da formazioni delinquenziali espressione del banditismo giovanile che tendono a esercitare il controllo del territorio con metodi violenti, intimidatori e omertosi non dissimili da quelli riconducibili ai sodalizi di tipo mafioso. Nel territorio pratese si registra la presenza di bande giovanili, protagoniste di significative attività delittuose per lo più indirizzate ai propri connazionali. Interessante rilevare come la Relazione sopra menzionata evidenzi come, in un analisi preliminare relativa al contesto nazionale, la pandemia ha avuto un impatto molto forte sulle dinamiche sociali ed economiche nazionali ed internazionali. La crisi rappresenta per le organizzazioni criminali un'opportunità di crescita, in quanto la grande disponibilità di denaro facilita operazioni di riciclaggio e di conquista nel tessuto economico a danno di imprenditori e aziende in difficoltà; a causa di ciò si altera la libera concorrenza nel mercato. Nella Relazione si descrive la cosiddetta COVID economy, intesa come quell'insieme di opportunità determinatesi a causa dell'emergenza sanitaria e grazie alle quali la criminalità è in grado di sovvertire i paradigmi dell'economia legale. La criminalità tende a penetrare nei settori che più hanno sofferto per la pandemia, quali il commercio al dettaglio, il turismo, i trasporti e le attività di intrattenimento, concentrandosi altresì verso quei settori economici che la pandemia ha reso più attrattivi, quali il settore dei presidi sanitari, i servizi di pulizia, i servizi funebri.

Tornando al contesto più strettamente pratese, anche il Quinto rapporto sui fenomeni di criminalità organizzata in Toscana 2020, redatto dalla Scuola Normale di Pisa, evidenzia come esiste una presenza di criminalità organizzata all'interno dei confini di alcune comunità di stranieri, come quella cinese, nei territori appunto di Prato e Firenze. In linea generale sul territorio toscano si evidenzia che le organizzazioni criminali prediligono forme di insediamento a carattere pulviscolare e fluide, anche se esistono spinte verso un'organizzazione più strutturata e stabile sul territorio. La relazione della Scuola Normale di Pisa evidenzia poi, con riferimento ai beni in gestione o destinati dall'A.N.B.S.C. (Agenzia nazionale beni sequestrati e confiscati), quasi la metà delle unità

immobiliari ad uso commerciale e industriale sono geograficamente concentrate su due provincie, Pistoia e Prato, mentre le unità ad uso abitativo si distribuiscono in modo più omogeneo sull'intero territorio regionale toscano. La matrice criminale dei provvedimenti di confisca è riconducibile, per Prato, alle organizzazioni di stampo camorristico che hanno sviluppato sul territorio dei gruppi autoctoni, quali per esempio i gruppi Di Donna, Saetta e Terracciano.

Il Quinto Rapporto dedica poi un focus su eventi di delocalizzazione organizzativa ed espansione criminale nell'economia legale e con riferimento a Prato ricorda il *Procedimento "China Truck"* che vede 44 persone imputate per reato associativo e una varietà di delitti quali estorsioni, intimidazioni e usura. Segue il procedimento *Riciclaggio, criminalità economica e 'ndrangheta* dal quale risulta un'associazione di stampo mafioso finalizzata alla frode fiscale, all'autoriciclaggio e alla bancarotta fraudolenta. Altro fenomeno registrato è il *Caporalato e settore dell'edilizia emerso dall'indagine "cemento nero"* in cui gli indagati sono indiziati a vario titolo per reati di tipo associativo, intermediazione illecita, sfruttamento del lavoro, favoreggiamento dell'immigrazione e falsità ideologica. Dall'indagine è emersa sul territorio la presenza di appartamenti dormitorio delle persone sfruttate soprattutto sul terreno di Quarrata (Pistoia). Infine registriamo anche il sequestro di attività di ristorazione nella provincia di Pistoia nel cui ambito è emerso il coinvolgimento di soggetti riconducibili alla criminalità organizzata di matrice campana, che ha ramificazioni stabili nella provincia di Prato e di Pistoia.

Si evidenzia nella relazione quanto l'impatto della pandemia abbia inciso sul mercato del lavoro toscano. In particolare si sottolinea come le aree distrettuali presentano una diminuzione del PIL maggiore che le aree non distrettuali. Le aree distrettuali in maggiore sofferenza sono quelle della moda e del tessile di Prato, oltre che del distretto orafo di Arezzo e conciario di San Miniato-Santa Croce.

Il Quinto rapporto ricorda come il territorio pratese sia uno dei cluster principali di sfruttamento lavorativo nella regione toscana. Ebbene, il drammatico evento di Teresa Moda accaduto il 1° dicembre 2013 rimanga da monito e costituisca l'input per promuovere sempre più il rafforzamento di sistemi di contrasto al fenomeno dello sfruttamento lavorativo. Proprio il Quinto Rapporto registra in tal senso una nota spiccatamente positiva riferita a Prato: nel 2018 è stato firmato il protocollo di legalità riguardante il contrasto allo sfruttamento lavorativo nel territorio pratese tra il Comune di Prato e la Procura della Repubblica e nel 2020 è stato firmato un secondo protocollo d'intesa tra la Procura della Repubblica di Prato e i sindacati confederali con l'obiettivo di fornire assistenza alle potenziali vittime di sfruttamento lavorativo. Come evidenziato dal Presidente della Regione Toscana Eugenio Giani nella prefazione al Quinto Rapporto, questi protocolli sottoscritti a Prato, i cui contenuti sono confluiti in un unico protocollo approvato con delibera di Giunta del Comune di Prato n. 349 del 31/11/2021 e firmato il 1° dicembre 2021 dal Comune di Prato presso l'auditorium del Centro per l'Arte Contemporanea Pecci, dimostrano che le forme di grave sfruttamento lavorativo e caporalato si possono contrastare proprio con modelli come quello pratese in cui si promuove una robusta rete di protezione sociale che consente alle vittime di uscire allo scoperto e denunciare.

1.7 Il fenomeno del riciclaggio

Fonte:

- Rapporto annuale 2020, Banca d'Italia UIF Unità di informazione Finanziaria per l'Italia, pubblicato a maggio 2021
- Presentazione del Direttore al Rapporto annuale 2020, Banca d'Italia UIF, 24 Giugno 2021
- Quinto rapporto sui fenomeni di criminalità organizzata e corruzione in Toscana anno 2020, Scuola Normale di Pisa in collaborazione con Regione Toscana, pubblicato il 15/12/2021
- A Prato la base operativa della mafia albanese per il riciclaggio dei proventi del narcotraffico, Notizie di Prato, 16/02/2022

Il fenomeno del riciclaggio è oggetto di attenzione e di analisi dalla Banca d’Italia attraverso l’UIF, ovvero Unità di informazione finanziaria per l’Italia. Come evidenziato da Direttore dell’UIF nella sua relazione accompagnatoria al Rapporto Annaule 2020, l’emergenza COVID ha inciso in misura rilevante sulle tendenze e sui comportamenti criminali. Questo evento ha determinato nuove minacce e nuovi rischi che sono emersi dal profilo delle segnalazioni di operazioni sospette e l’attività di analisi operativa e strategica della UIF. Pur rinnovata nella sua organizzazione proprio all’inizio del 2020, l’Unità, per fronteggiare le nuove esigenze, ha dovuto ulteriormente ripensare i propri processi, adeguare rapidamente l’attività interna, potenziare le relazioni domestiche e internazionali.

Nel Rapporto annuale 2020 dell’Unità di informazione finanziaria per l’Italia presso la Banca d’Italia viene riassunta così a situazione pratese: Prato e Milano si confermano rispettivamente la prima e la seconda provincia di localizzazione delle segnalazioni per 100.000 abitanti.

Anche la relazione della Scuola Normale di Pisa, nel riferire come i fenomeni di riciclaggio hanno matrice diversa e poliforme soprattutto in un paese come l’Italia che ha elevati tassi di criminalità economica ed una grande economia sommersa, afferma che Prato nel 2020 si conferma come la provincia che ha il più elevato tasso di segnalazioni per 100 mila abitanti: 905 il valore assoluto delle segnalazioni censite.

Del resto la recente cronaca ci ricorda come Prato sia protagonista in una recente operazione della Divisione investigativa antimafia di Firenze, in quanto una struttura ricettiva pratese è risultata base operativa di operazioni di riciclaggio di denaro ricavato dal traffico di sostanze stupefacenti. L’operazione ha richiesto il coinvolgimento delle forse di polizia di sette paesi europei. L’organizzazione mafiosa è stata smantellata il 15 febbraio 2022.

Contesto interno

Essendo il presente documento frutto della collaborazione di due enti distinti, l’analisi del contesto interno richiede una descrizione dell’assetto organizzativo differenziata tra Comune di Prato e Provincia di Prato. Anche per l’analisi del contesto interno i documenti di riferimento sono i Documenti Unici di Programmazione di Comune e Provincia di Prato già richiamati.

2.1 Il Comune di Prato

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La **struttura organizzativa** del Comune di Prato è frutto di un processo di ristrutturazione cominciato nella precedente consiliatura (2014-2019) e di volta in volta modificato allo scopo di rendere più efficace ed efficiente il funzionamento degli uffici tramite la razionalizzazione e lo snellimento delle strutture burocratiche e amministrative, anche in funzione delle priorità dell’Ente.

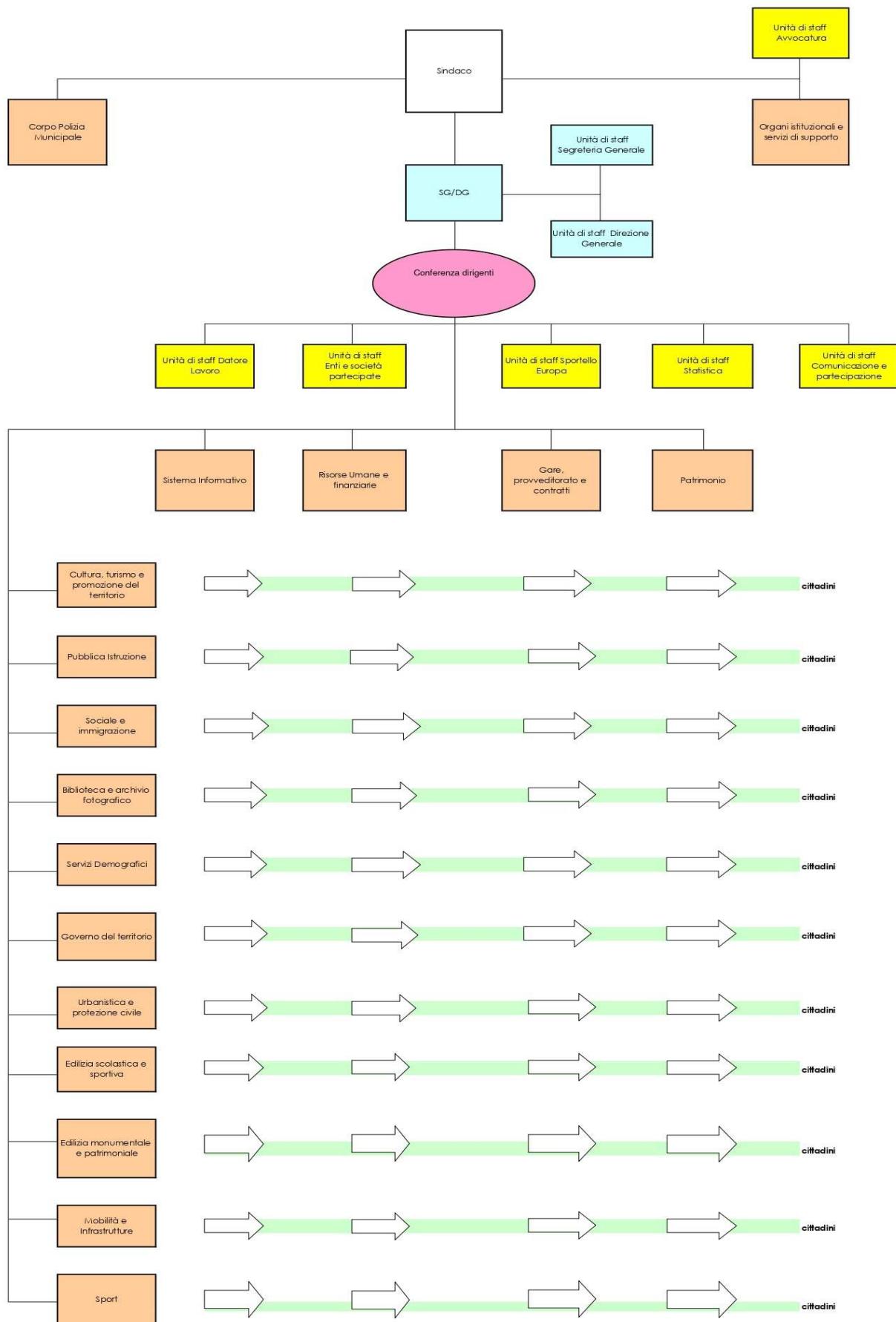
Con l’inizio del nuovo mandato politico nel 2019 è stato necessario rivedere l’assetto organizzativo del Comune per renderlo funzionale al raggiungimento delle strategie che l’Amministrazione si è prefissata anche in ragione della progressiva diminuzione di dirigenti cessati dal servizio per collocamento a riposo o per mobilità presso altri enti nel rispetto dei criteri che hanno guidato la riorganizzazione del 2015 e di seguito sintetizzati:

- **articolazione della struttura su due livelli decisionali:** Direzione generale e strutture apicali (Servizi), al fine di assicurare decisioni tempestive ed efficaci;
- distinzione dei servizi in **servizi di linea** (orientati all'erogazione di servizi finali) e **servizi di Staff** (per garantire le condizioni migliori per lo svolgimento delle funzioni di line);
- previsione di **meccanismi che favoriscono il lavoro in team**, con possibilità di costituire gruppi di progetto quali strutture organizzative dedicate al coordinamento e all'attuazione di obiettivi e di attività di carattere permanente e gruppi di lavoro temporanei che operino in base agli obiettivi e per la durata necessaria al loro conseguimento;
- possibilità di attivare la Conferenza dei dirigenti, organismo presieduto dal Direttore generale e composto da tutti i dirigenti, e le Unità di staff, strutture apicali, di limitata dimensione, che assicurano la gestione coordinata di processi trasversali.

La Giunta nel 2019, in ragione di quanto sopra descritto, ha assunto le seguenti decisioni in materia di organizzazione degli uffici e del personale con le delibere n. 284/2019 e n. 291/2019: riduzione del numero delle strutture apicali dei Servizi da 17 a 15, per rispondere a criteri di razionalità funzionale ed operativa anche in ragione della diminuzione del numero di dirigenti in servizio presso l'Ente, così distinti:

- 10 Servizi di linea, ossia strutture che hanno come finalità la programmazione, la gestione e/o il controllo dei servizi necessari a soddisfare i bisogni dei cittadini;
- 5 Servizi di Staff, ossia strutture che svolgono funzioni e attività di supporto giuridico, programmatico, amministrativo, finanziario, tecnologico ed organizzativo ai servizi di linea.
- aumento del numero delle Unità di Staff, ovvero delle strutture costituite allo scopo di assicurare la gestione coordinata di processi trasversali, armonizzare le modalità operative dei servizi, fornire supporto tecnico normativo nelle materie di competenza e attribuite alla responsabilità del Segretario Generale, del Direttore Generale o di un dirigente già titolare di un servizio, da 7 a 8 unità.

La Giunta a ottobre 2021, a seguito delle rinnovate priorità strategiche dell'Amministrazione Comunale, della necessità di rafforzare la linea decisionale delle attività afferenti sia ai lavori pubblici che alla mobilità, settori particolarmente complessi, strategici, nonché interessati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e a seguito dell'espletamento di concorso per dirigenti con profilo tecnico, con le delibere n. 250 del 5/10/2021 e n. 266 del 19/10/2021 ha aumentato il numero delle strutture apicali dei Servizi da 15 a 17 e ha mantenuto il medesimo numero di Unità di Staff.



Il nuovo assetto di ottobre 2021 è sintetizzato nella tabella sottostante:

Unità di Staff	Servizi di Staff	Servizi di linea
Direzione Generale	Sistema Informativo	Corpo Polizia Municipale
Segreteria Generale	Gare, provveditorato e contratti	Governo del territorio
Enti e società partecipate	Organi istituzionali e servizi di supporto	Cultura, turismo e promozione del territorio
Comunicazione e partecipazione	Risorse Umane e Finanziarie	Biblioteca e Archivio Fotografico
Sportello Europa	Patrimonio	Servizi Demografici
Statistica		Sociale e immigrazione
Avvocatura		Sport
Datore Lavoro		Urbanistica e Protezione Civile
		Pubblica Istruzione
		Edilizia scolastica e sportiva
		Edilizia monumentale e patrimoniale
		Mobilità e infrastrutture

La struttura organizzativa del Comune di Prato a novembre subisce una nuova riorganizzazione con delibera di Giunta n. 340 del 23/11/2021.

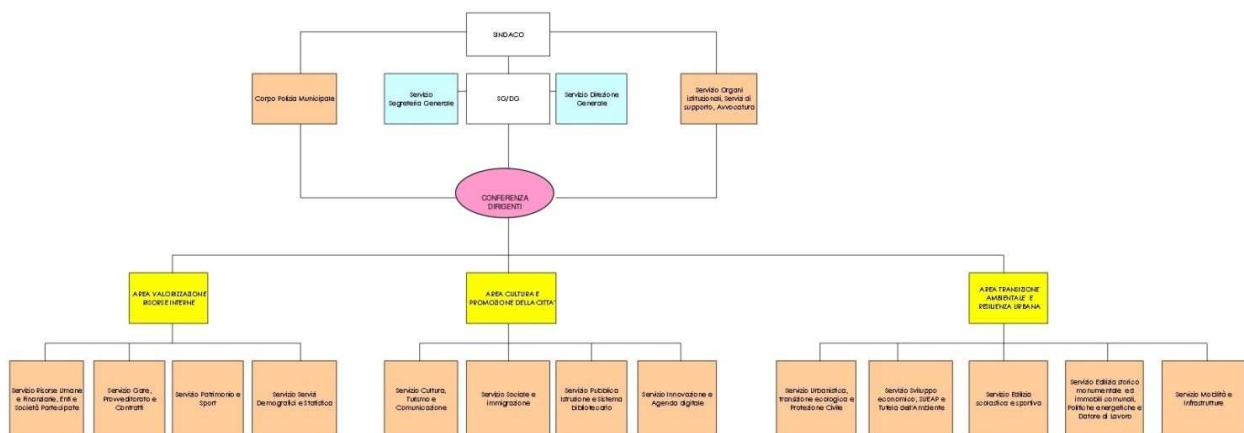
A partire dal 1/01/2022 l'organigramma del Comune di Prato prevede 17 articolazioni organizzative: 15 Servizi posti sotto la responsabilità di dirigenti e 2 Servizi posti sotto la responsabilità del Direttore/Segretario Generale (il Servizio Direzione generale e il Servizio Segreteria Generale)

La nuova struttura prevede la suddivisione in tre servizi dell'ex servizio Mobilità e Lavori Pubblici: Servizio Edilizia scolastica e sportiva, Servizio Edilizia storico monumentale e patrimoniale, Servizio Mobilità e Infrastrutture per come già previsto nelle delibere di Giunta n. 250/2021 e n. 266/2021. Ciò al fine di garantire un presidio organizzativo più forte e diretto alle numerose progettazioni e alla realizzazione degli interventi previsti dal Piano delle opere pubbliche e dei progetti che saranno finanziati nell'ambito del PNRR.

Inoltre, per rafforzare a livello organizzativo il coordinamento delle strutture dirigenziali, sono state istituite le aree, che rappresentano un collegamento tra i servizi e la Direzione Generale per agevolare e favorire la traduzione degli indirizzi ed obiettivi degli organi politici e contestualmente potenziare il presidio diretto delle funzioni agli stessi collegate, con particolare attenzione agli interventi relativi al PNRR, nonché delle aree strategiche del Dup.

Le 3 aree facenti capo ad altrettanti Direttori di area sono:

- Area valorizzazione risorse interne per favorire la creazione di sinergie necessarie all'analisi, all'utilizzazione e allo sviluppo delle risorse umane, finanziarie, patrimoniali volte all'efficientamento dell'organizzazione interna per l'erogazione di servizi migliori e per lo svolgimento di funzioni ed attività delegate dallo Stato;
- Area cultura e promozione della città per favorire la creazione di sinergie necessarie al rafforzamento, sviluppo e diffusione della cultura, del turismo e al rafforzamento del sistema scolastico attraverso un approccio digitale che favorisca la trasformazione digitale nonché la coesione e l'inclusione sociale;
- Area transizione ambientale e Resilienza Urbana per favorire la creazione di sinergie necessarie per migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico ed urbano assicurando e agevolando una transizione ambientale equa ed inclusiva, nonché per consentire una gestione efficiente dei progetti collegati ai finanziamenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.



PERSONALE

Il personale in servizio al 31/12/2021 è pari a **880** (comprensivo dei dirigenti e dei dipendenti di categoria a tempo indeterminato, del personale assunto ex art. 90 ed ex art. 110 del D. Lgs. 267/2000, del Segretario Generale ed escluso il personale comandato e/o distaccato). Negli anni, in conseguenza dei processi che hanno portato ad un cambiamento del ruolo e delle funzioni

gestite direttamente dall'ente locale, si è assistito a una progressiva diminuzione del personale che svolge attività di tipo operativo a favore di personale che ha funzioni più complesse legate a conoscenze anche fortemente specialistiche. Alla data del 31/12/2021 i **dirigenti in servizio risultano essere 13** di cui 2 assunti ex art. 110 D. Lgs. n. 267/2000.

Continua l'esigenza di diffondere adeguatamente la funzione direzionale anche mediante l'attribuzione di incarichi di posizione organizzativa che al 31/12/2021 ammontano a **35 posizioni organizzative** responsabili di Unità Organizzative Complesse ovvero strutture di livello non dirigenziale, caratterizzate da elevato grado di autonomia gestionale ed organizzativa, di cui un incarico ad interim.

L'Ente attualmente non ricorre a Posizioni Organizzative di Alta Professionalità.

Particolare rilevanza sotto il profilo della prevenzione della corruzione rivestono i **processi di mobilità interna** per la loro strumentalità all'attuazione di quelle misure di attenuazione del rischio corruttivo che prevedono la rotazione triennale dei dirigenti e quella quinquennale dei responsabili del procedimento.

L'assetto della dirigenza è mutato nel corso del 2021 per effetto di quanto segue:

- collocamento in quiescenza di n. 1 Dirigente Amministrativo e n. 1 Dirigente Tecnico;
- cessazione per mobilità di un Dirigente Tecnico;
- assunzione a tempo indeterminato di n. 4 Dirigenti Tecnici assegnati al Servizio Urbanistica e Protezione Civile, al Servizio Mobilità e Infrastrutture, al Servizio Edilizia scolastica e sportiva e al Servizio Edilizia Storico Monumentale e Patrimoniale;
- cessazione del Dirigente Tecnico assunto ai sensi dell'art. 110 del D.Lgs. n. 267/2000. Con quest'ultima cessazione gli incarichi ex art. 110 del D. Lgs. 267/2000 sono passati da unità 3 (al 31/12/2020) a 2 unità (31/12/2021) e precisamente per i Servizi Sociale e Immigrazione e Sistema Informativo.

Per quanto riguarda la rotazione del personale, nell'anno 2021 i soggetti coinvolti da mobilità interna sono stati complessivamente 13. La riduzione numerica degli spostamenti da un servizio all'altro è imputabile sia alla carenza di personale sia alla situazione emergenziale legata alla pandemia da COVID-19, che ha vanificato la possibilità di procedere alla movimentazione dei dipendenti da un servizio all'altro all'interno dell'Ente.

Come già evidenziato nei piani precedenti, anche la scelta di affidare l'intero complesso di funzioni di cui all'art. 71 bis c. 3 lett. c e lett. d della L.R.T. n. 40/2005 alla gestione della Società della Salute zona pratese gioca un ruolo significativo nel sistema di prevenzione della corruzione e dell'illegalità messo a punto dal Comune di Prato. In tale ottica, infatti, la gestione associata di tali funzioni, anche per la loro particolare rilevanza economica, costituisce un'ulteriore forma di controllo sulla regolarità delle procedure seguite che va ad aggiungersi a quella dei singoli enti associati. Si ricorda che La società della salute esercita funzioni di: [...] c) organizzazione e gestione delle attività sociosanitarie ad alta integrazione sanitaria e delle altre prestazioni sanitarie a rilevanza sociale di cui all'articolo 3-septies, comma 3 del decreto delegato, individuate dal piano sanitario e sociale integrato regionale; d) organizzazione e gestione delle attività di assistenza

sociale individuate ai sensi degli indirizzi contenuti nel piano sanitario e sociale integrato regionale (art. 3 L.R.T. n. 40/2005).

A seguito della Delibera di Assemblea Società della Salute zona pratese n. 33 del 25 ottobre 2021, a far data dal primo gennaio 2022 la gestione amministrativa dei servizi socio assistenziali afferenti a tutti i Comuni dell'Area Pratese, compreso il Comune di Prato, saranno svolti con modalità di gestione diretta da parte della SdS, sia dal punto di vista della gestione e organizzazione delle risorse economiche che dell'approntamento degli atti.

Rilevazione degli incarichi extra istituzionali anno 2021

Si riportano i risultati della rilevazione intesa a evidenziare le tipologie di richieste di autorizzazione da parte del personale dipendente di incarichi extra istituzionali, come suggeriscono gli Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022, documento approvato dal consiglio dell'Autorità ANAC in data 2/02/2022. In ordine di prevalenza:

- 1) attività artistiche (suonare, cantare, recitare);
- 2) componente commissione di concorso;
- 3) presidente Commissione di gara;
- 4) consulenza/supporto in ambito informatico.

SMART WORKING

Nel corso del 2021 è proseguito il lavoro in modalità agile conseguente all'emergenza sanitaria prorogata fino al 31 marzo 2022.

Per lo svolgimento del lavoro in smart working sono state confermate le modalità organizzative osservate nel 2020, aggiornandole di pari passo alle novità normative che si sono susseguite nel corso dell'anno. Con disposizione del Direttore generale n. 14 del 14/10/2021 sono state impartite le prime disposizioni di servizio per il rientro in presenza dei dipendenti a seguito del Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Funzione Pubblica 8 ottobre 2021 pubblicato nella G.U. n. 245 del 13.10.2021. Con Disposizione del Direttore generale n. 15 del 26/10/2021 veniva disposto l'attivazione dello smart working su base volontaria e previa stipulazione di accordo individuale, con decorrenza 31/10/2021.

Parallelamente allo svolgimento del lavoro agile determinato dall'emergenza, nel 2021 si è concluso il percorso formativo del Piano Organizzativo Lavoro Agile, il documento che individua le modalità attuative del lavoro agile prevedendo, per le attività che possono essere svolte da remoto, che almeno il 60 per cento dei dipendenti possa avvalersene, garantendo che gli stessi non subiscano penalizzazioni ai fini del riconoscimento di professionalità e della progressione di carriera. Con delibera di Giunta n. 69 del 4 maggio 2021 infatti è stato approvato Piano esecutivo di gestione e della Performance 2021/2023 con allegato il POLA (Piano Organizzativo del lavoro Agile) 2021/2023. Si ricorda che il regolamento dello smart working risultava approvato a fine 2020 con delibera di Giunta n. 329 del 22/12/2020 (Disciplina smart working allegato R al regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi).

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e i progetti del Comune di Prato

Il Comune di Prato ha approvato con delibera di Giunta n. 147 del 6 luglio 2021 un documento strategico denominato “Next generation Prato” nel quale vengono tracciate le strategie per i prossimi anni per rispondere alle enormi opportunità che si presenteranno grazie al PNRR.

Il Comune di Prato infatti partecipa e parteciperà ai bandi del PNRR: alcuni bandi sono stati già finanziati. In particolare sono stati finanziati tutti i 23 progetti presentati ad oggi dal Comune di Prato al bando Rigenerazione urbana del Ministero dell'Interno per l'assegnazione dei fondi PNRR, per un totale di quasi 20 milioni di euro che arriveranno nella nostra Città. Un risultato che permette di finanziare con il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza progetti che afferiscono a 11 diversi interventi, gran parte dei quali decisi e programmati nell'ambito del Piano triennale delle opere pubbliche votato dal Consiglio comunale nella variazione di luglio con delibera di consiglio del n. 45 del 22 luglio 2021. Con tale delibera è stata variata la sezione operativa del DUP, recependo la variazione al Programma triennale opere pubbliche approvato con delibera di Giunta n. 87 del 18/05/2021. entrando nel dettaglio dei progetti già finanziati. Il totale del finanziamento ammonta a 19.045.000 di euro. Di questi 6,245 milioni di euro sono destinati ai centri culturali (Ex conservatorio di Santa Caterina per il progetto Manifatture digitali cinema, Officina Giovani, Centro Pecci con realizzazione della residenza per artisti e Gualchiera di Coiano). Altri 3,7 milioni saranno investiti per la riqualificazione degli spazi verdi delle scuole, anche per realizzare vere e proprie aule all'aperto, mentre 3,6 milioni sono destinati all'impiantistica sportiva. Infine, 3,5 milioni saranno investiti in mobilità sostenibile e 2 milioni per la riqualificazione del complesso di via Roma 101.

Sono stati finanziati dal Ministero della transizione ecologica anche i progetti di fattibilità tecnica e economica approvati con delibera di Giunta n. 208 del 2/09/2021 per complessivi Euro 764.088,00 per il Progetto Start Park, Parco Santo Stefano, Sistema Digital Twin e - Riqualificazione della Piazza delle Mura (Complesso Ex Campolmi - Museo del Tessuto e Biblioteca Lazzerini).

Indirizzi e obiettivi strategici del Comune 2022-2024

Gli indirizzi e gli obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza sono riconducibili all'area strategica “Il Comune motore del cambiamento”. Dal programma di mandato del Sindaco sono stati definiti 4 aree strategiche (La città dell'innovazione e del lavoro, La città del futuro, La città dei diritti e delle opportunità, Il Comune motore del cambiamento) che definiscono le linee di intervento prioritarie che l'Amministrazione intende attuare durante il mandato politico. L'obiettivo è quello di realizzare le strategie dell'Amministrazione Comunale grazie alla semplificazione delle procedure amministrative e dei processi interni, migliorando la gestione delle risorse economico-finanziarie e patrimoniali, operando in modo chiaro e trasparente nel rispetto delle norme ma senza creare inutili appesantimenti, introducendo sistemi innovativi di gestione e di progettazione

In materia di anticorruzione e trasparenza la convenzione per la gestione associata tra Comune e Provincia di Prato è stata rinnovata fino al termine del mandato del Sindaco. Ciò in considerazione della positiva esperienza che ha portato all'omogeneizzazione delle modalità e dello strumentario di svolgimento di tali funzioni da parte dei due enti, nonché all'ottimizzazione di tutte quelle attività propedeutiche alla stesura e all'aggiornamento del piano di prevenzione della corruzione e dell'illegalità (quali analisi del contesto esterno, individuazione delle aree di rischio, mappatura dei

processi/attività di competenza, valutazione del rischio), all'uniformità delle modalità di impostazione, di controllo e di verifica, nonché dell'attività di indirizzo del Responsabile anticorruzione nei confronti dei vari servizi e soggetti coinvolti nell'attuazione del piano.

Come evidenziato nella sezione “Trasparenza” del presente piano a proposito delle modalità di esercizio del diritto di accesso civico (comune e generalizzato) particolare attenzione nell'ambito della gestione associata viene riservata anche all'adozione di comportamenti e strategie comuni, in attuazione degli obblighi di pubblicazione introdotti dal decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

2.2 La Provincia di Prato

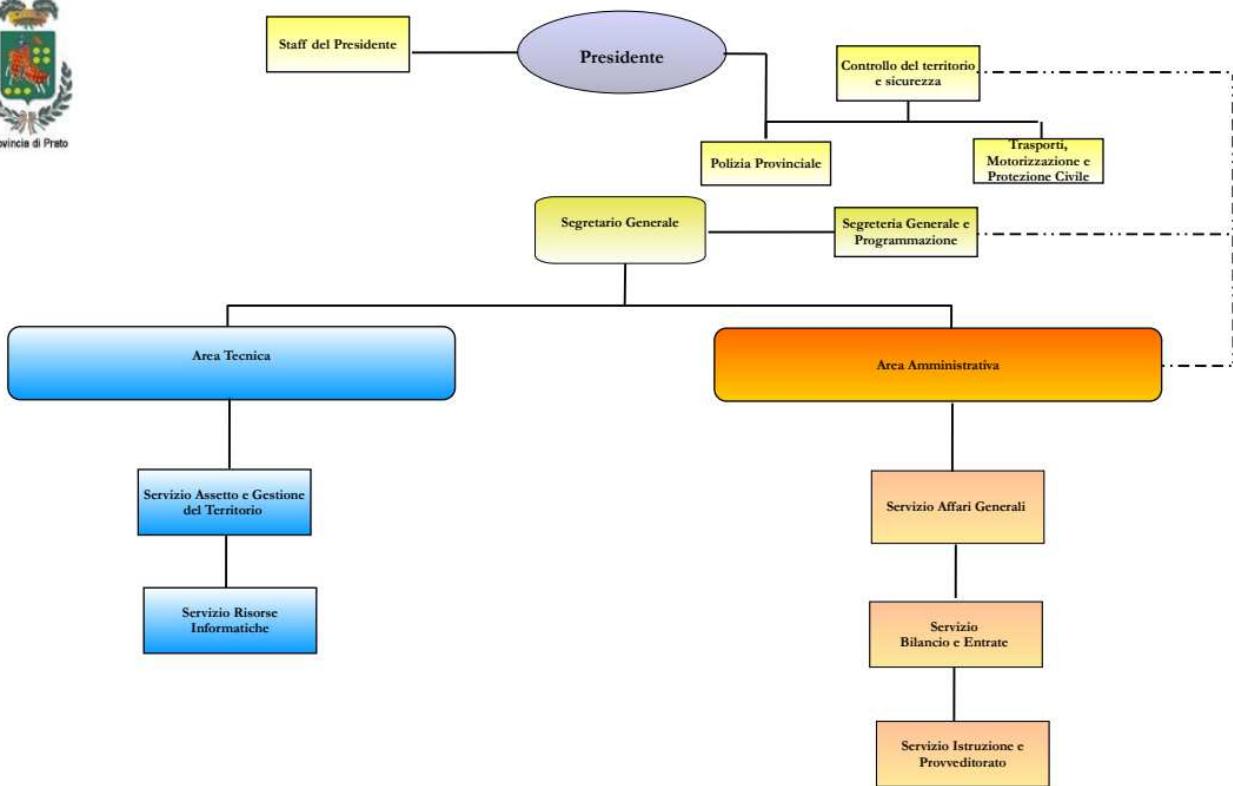
STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'assetto macro organizzativo della Provincia di Prato è delineato secondo quanto approvato con Atto del Presidente n. 48 del 24/05/2016. Definito sulla base della nuova identità istituzionale della Provincia quale Ente di Area Vasta, lo schema organizzativo identifica unità organizzative omogenee nelle quali sono allocate le funzioni fondamentali.

L'assetto organizzativo macro-strutturale identifica **due macro-Aree** (Area Tecnica e Area Amministrativa) e **Unità organizzative in staff** al Presidente e al Segretario Generale. Con la finalità di operare una razionalizzazione dell'assetto organizzativo in modo da creare sinergie tra diverse professionalità e valorizzare un impiego flessibile di risorse, a livello meso sono definite unità organizzative, denominate “Servizi”, alle quali afferiscono funzioni con un certo grado di omogeneità. Tale razionalizzazione ha consentito di superare una logica strettamente funzionale, che aggancia il personale a specifici compiti o mansioni, a favore di un orientamento flessibile del lavoro in relazione a obiettivi che richiedono trasversalità, senso di appartenenza all'ente e condivisione di know-how.



Provincia di Prato



PERSONALE

Alla data del 31.12.2021 sono in servizio complessivamente n. 63 unità di personale.

La responsabilità dirigenziale è affidata all'unico dirigente in servizio che ha attribuita la direzione dell'Area Amministrativa, la direzione delle Unità organizzative di Staff e la direzione ad interim dell'Area Tecnica a far data dal 15.11.2018 fino alla scadenza del mandato del Presidente della Provincia.

A livello meso sono istituite n. 3 posizioni organizzative che si configurano come posizioni di lavoro con diretta assunzione di responsabilità di prodotto e di risultato: "Controllo del Territorio e Sicurezza", "Servizio Assetto e Gestione del Territorio", "Servizio Affari Generali". La posizione organizzativa afferente il servizio "Controllo del Territorio e Sicurezza" è stata conferita in data 01.02.2019 e ha scadenza 31.01.2022; la posizione organizzativa relativa al servizio "Assetto e Gestione del Territorio" e quella afferente il servizio "Affari Generali" sono invece attualmente vacanti.

A livello micro, ciascuna unità di personale è assegnata all'unità organizzativa di riferimento e mediante provvedimenti dirigenziali sono attribuite le rispettive funzioni ed attività.

Rilevazione degli incarichi extra istituzionali anno 2021

La disciplina avente ad oggetto gli incarichi extra impiego dei dipendenti della Provincia di Prato è contenuta nel regolamento approvato con D.G.P. n. 21 del 4 febbraio 2014, che definisce l'intero procedimento autorizzatorio, stabilendo condizioni e limiti della relativa richiesta, al fine di garantire l'assenza di conflitti d'interesse (attuali e/o potenziali) e di eventuale pregiudizio nell'adempimento della prestazione lavorativa.

Con riferimento all'anno 2021, si segnala che è pervenuto un numero esiguo di richieste di autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra-istituzionali, concernenti:

- la partecipazione alle commissioni di concorso per la selezione di personale dipendente
- attività di tipo culturale.

Emergenza Covid e Smart working

La Provincia di Prato ha organizzato il lavoro da remoto anche per il 2021, proseguendo con la modalità “lavoro agile” determinata dall'emergenza sanitaria da Covid-19 a marzo 2020. La disciplina del lavoro agile è stata dettata da una serie di provvedimenti normativi, in considerazione delle previsioni sull'evoluzione della pandemia, che sono stati recepiti con successive disposizioni del dirigente, al fine di mantenere livelli di massima efficienza nell'erogazione dei servizi. In particolare si segnala la determinazione dirigenziale n. 1360 del 14.10.2021 sulle modalità organizzative per il rientro in presenza dei dipendenti con la presa d'atto del Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Funzione Pubblica 8 ottobre 2021 pubblicato nella G.U. n. 245 del 13.10.2021 e la disposizione dirigenziale n. 36 del 25.10.2021 inerente le misure organizzative in materia di lavoro agile dal 1 novembre 2021 e l'approvazione dello schema di domanda e di accordo individuale.

È stato inoltre adottato, con atto del Presidente n. 37 del 30 marzo 2021, il regolamento per la disciplina del lavoro agile, al fine di definire nello specifico diritti ed obblighi del lavoratore. Il Piano Organizzativo del Lavoro Agile della Provincia di Prato è stato approvato con atto del Presidente n. 47 del 15/04/2021 “Piano Esecutivo di Gestione (parte obiettivi) unificato al Piano della Performance 2021-2023 ed integrato con il Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA) – Approvazione.

Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR): progetti della Provincia di Prato

Con l'approvazione del PNRR alcuni interventi programmati dalla Provincia di Prato sono stati quasi integralmente finanziati: si tratta di interventi volti alla manutenzione e messa in sicurezza del patrimonio di edilizia scolastica di competenza, per un importo complessivo di Euro 11.251.838,42. In particolare gli interventi finanziari grazie all'approvazione del PNRR sono tre: il Liceo Niccolò Copernico (sostituzione edilizia di 2 fabbricati), la nuova costruzione dell'eco-scuola in via Galcianese e l'adeguamento sismico dell'istituto Dagomari.

Indirizzi e obiettivi strategici della Provincia 2022-2024

Per quanto riguarda le funzioni in materia di anticorruzione, trasparenza e regolarità amministrativa si rimanda a quanto detto sopra in materia di gestione associata nella sezione dedicata al Comune di Prato.

3. Conclusioni

Il territorio di Prato e provincia presenta un buon livello di qualità della vita, come dimostrato dall'analisi de Il Sole 24 ORE: i Pratesi hanno fiducia nel futuro e presentano capacità e inventiva per numero di start up innovative, e sanno conciliare tempi lavorativi con il tempo libero e attività culturali per numero di librerie aperte e per la risalita effettuata nel 2021 nell'area cultura e tempo libero (ben 35 posizioni guadagnate). La demografia è mediamente giovane e multietnica. Caratteristica del territorio permane la vocazione industriale nel settore manifatturiero, con slanci verso il turismo. Sempre acceso è lo spirito di imprenditorialità. Città sempre connessa, dotata di Internet di ultima generazione, sia su fisso che su mobile, che consente prestazioni ottimali sia per lo smart working che per la didattica digitale integrata. Caratteristiche che tratteggiano ormai il territorio. Grande la resilienza dimostrata dalla pubblica amministrazione Comune e Provincia insieme anche nel 2021.

Il territorio pratese presenta anche elementi critici, quali l'elevato indice di criminalità, il fenomeno del riciclaggio, meccanismi di infiltrazioni mafiose. Come ha evidenziato il procuratore generale Marcello Viola in occasione del suo discorso durante l'inaugurazione dell'anno giudiziario svoltosi a Firenze il 24 gennaio 2022, riferendosi al territorio regionale toscano, (...) *ci si deve chiedere se ha ancora un senso parlare di semplici meccanismi di infiltrazione mafiosa quanto piuttosto prendere atto di un presenza stabile e consolidata delle mafie*, come le indagini della DIA di Firenze hanno ultimamente accertato. Vale ancora per il 2021 quanto rilevato per il 2021, ovvero le problematiche sorte con l'emergenza sanitaria da COVID-19: ancora tante imprese in sofferenza o perse, un flusso turistico che fatica a riprendere consistenza, investimenti pubblici da salvaguardare (vedi i fondi del PNRR), un percorso di ripresa da costruire fiduciosi che presto la pandemia evolva in endemia riportandoci alla normalità.

Partendo dalla consapevolezza di queste criticità, dall'osservazione e dall'analisi attenta dei processi, delle attività e delle azioni amministrative, si sviluppa il proseguo del lavoro, in cui, seguendo le indicazioni metodologiche del PNA 2019, in primo luogo è stata predisposta la mappatura dei processi e la valutazione dei rischi che insistono nei processi stessi, caratteristici per le competenze che il Comune e la Provincia hanno su questo territorio. In secondo luogo sono previste le misure di prevenzione, aggiornate con gli indicatori di monitoraggio, tra cui si segnalano:

- misure di controllo per contrastare criminalità e riciclaggio (la misura 17 sui controlli a campione, la misura 47 sul riciclaggio e il relativo focus di approfondimento, la misura 50 sui controlli a tappeto delle pratiche edilizie e di inizio nuove attività);
- misure di efficientamento dell'area contratti pubblici per tutelare gli appalti e gli investimenti pubblici (le misure 20, 44, 45, 45 bis, 45 ter).

Si segnala infine la sezione in appendice alle misure di prevenzione denominata Disciplina della procedura per la gestione delle segnalazioni di reati o irregolarità ai sensi dell'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001 (cd. *Whistleblowing*) introdotta in ottemperanza alla linee guida ANAC n. 469/2021.

In terzo luogo la sezione dedicata alla trasparenza e agli obblighi di pubblicazione e di converso al cd. accesso civico da garantire a ogni cittadino.

Il piano potrà essere aggiornato in corso d'opera in ragione dell'evoluzione degli eventi e del contesto normativo, come è avvenuto nell'anno 2020 e 2021 in materia di semplificazione degli appalti e di governance del PNRR.

L'anno appena trascorso è stato un anno difficile, ancora caratterizzato da un lungo periodo di lockdown e restrizioni. Seppure nelle difficoltà, dobbiamo non cedere alla rassegnazione e mantenere alta la guardia. Ricordiamo le parole di incoraggiamento espresse dallo scrittore Sandro Veronesi, nostro concittadino due volte premo Strega, il quale in occasione del conferimento del Gigliato d'Oro da parte del Sindaco nella serata del 15 luglio 2020 nella splendida cornice del Castello dell'Imperatore, ha riconosciuto che Prato è come un colibrì *spende tanta energia nello stare ferma, ma spero che presto questa energia possa essere di nuovo impiegata per produrre ricchezza*. Sentiamoci allora colibrì: volatili i più piccoli al mondo, eppure grandi lavoratori, in grado di stare fermi in sospensione e di volare all'indietro, imbattibili anche dal vento avverso.

Finalità ed obiettivi del Piano di prevenzione della corruzione e dell'illegalità

Nel contesto sopra esposto il presente piano, quale strumento di prevenzione della corruzione e dell'illegalità del Comune e della Provincia di Prato, ha una **impostazione “positiva”**, quale **Piano per la “buona amministrazione”**, finalizzato alla riaffermazione dei principi di imparzialità, legalità, integrità, trasparenza, efficienza, pari opportunità, uguaglianza, responsabilità, giustizia e solo in via residuale quale strumento sanzionatorio dei comportamenti difformi.

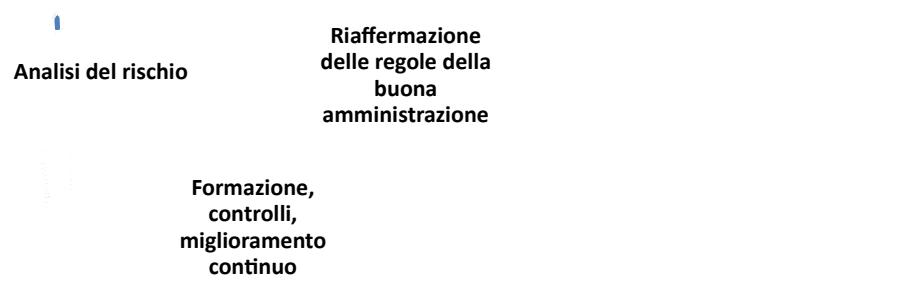
Per pretendere il rispetto delle regole occorre, infatti, creare un ambiente di diffusa percezione della necessità di tale osservanza. Affinché l'attività di prevenzione della corruzione sia davvero efficace, è basilare la formazione della cultura della legalità, rendendo residuale la funzione di repressione dei comportamenti difformi.

Le misure contenute nel Piano hanno, pertanto, lo scopo di **riaffermare la buona amministrazione** e, di conseguenza, di prevenire fenomeni corruttivi. Una pubblica amministrazione che riafferma i principi costituzionali della buona amministrazione, contribuisce a rafforzare anche **la fiducia di cittadini e imprese** nei suoi confronti.

A livello operativo è necessario **integrare** i vari provvedimenti legislativi per **evitare** che ciascuna norma proceda, nell'applicazione, in maniera autonoma, avulsa dal contesto e, quindi, in un'ottica esclusivamente adempimentale. Deve scaturirne un'azione sinergica che si dispieghi attraverso le seguenti azioni:

- miglioramento degli strumenti di programmazione
- introduzione di un sistema integrato di controlli interni a carattere collaborativo
- misure per il rispetto del Codice comportamentale dell'ente
- incremento della trasparenza
- formazione rivolta al personale operante nelle aree più esposte a rischio di corruzione
- implementazione degli strumenti di rendicontazione sociale
- assegnazione di obiettivi di qualità ai dirigenti
- implementazione dell'innovazione tecnologia
- miglioramento della comunicazione pubblica

Il Piano deve svolgere, quindi, la funzione di favorire la buona amministrazione e di ridurre il rischio (c.d. minimizzazione del rischio), attraverso il seguente ciclo virtuoso:



Soggetti coinvolti nella predisposizione e attuazione del Piano

Soggetti interni all'Amministrazione

1) Organi di indirizzo politico - Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e dell'illegalità sono definiti del Documento Unico di Programmazione approvato dal Consiglio comunale e provinciale; indirizzi declinati, poi, nei contenuti del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità, approvato per quanto riguarda il Comune dalla Giunta Comunale e per la Provincia dal Presidente.

Nell'ottica di un maggior coinvolgimento degli organi di indirizzo politico nella definizione della strategia di prevenzione della corruzione l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha espressamente stabilito nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019 che venga previsto un doppio passaggio, con l'approvazione di un primo documento di carattere generale da parte degli organi consiliari (Consiglio comunale e provinciale) e l'adozione del documento definitivo da parte dell'organo esecutivo dell'ente ovvero la Giunta comunale e, per quanto riguarda la Provincia, stante l'ordinamento stabilito dalla legge 7 aprile 2014 n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni), il Presidente.

Per l'anno 2022 i documenti con i quali è stato effettuato il doppio passaggio sono i seguenti:

Delibera Consiglio Comunale n. 1 del 13 gennaio 2022 “Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024 – Linee guida” (per il Comune di Prato),

Delibera Consiglio Provinciale n. 3 del 24 gennaio 2022 “Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024 – Linee guida” (per la Provincia di Prato),

Delibera Giunta Comunale n. 52 dell'8 marzo 2022 “Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023 – Approvazione” (per il Comune di Prato);

Atto del Presidente della Provincia n. 19 del 7 marzo del 2022 ”“Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024 – Approvazione” (per la Provincia di Prato).

2) Il responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità - Previsto dalla Legge n.190/2012, individuato (di norma) nella figura del Segretario Generale, è nominato con disposizione dell'organo di indirizzo politico (Sindaco e Presidente della Provincia) e svolge le funzioni attribuitegli dalla legge. In particolare:

- redige la proposta del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dell'illegalità e la sottopone all'approvazione dell'organo di indirizzo politico;
- predispone la relazione sull'attuazione del Piano entro il 15 dicembre;
- definisce procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- vigila sul funzionamento e sull'attuazione del Piano;
- propone, di concerto con i dirigenti, modifiche al piano in relazione a cambiamenti normativi e/o organizzativi;

- propone forme di integrazione e coordinamento del Piano anticorruzione con il Piano della Performance e il Piano annuale di auditing;
- propone al Sindaco, ove possibile, la rotazione, con cadenza triennale, degli incarichi dei Dirigenti che operano nei servizi a più elevato rischio corruzione.

All'attualità, in virtù della convenzione tra Comune e Provincia di Prato per la gestione associata delle funzioni di Segretario Generale, ricopre tale ruolo per entrambi gli enti, la Dott.ssa Simonetta Fedeli. Per quanto riguarda il Comune di Prato la nomina a tale funzione è avvenuta con disposizione del Sindaco n. 5 del 05.02.2018, mentre per la Provincia di Prato il decreto del Presidente di riferimento è il n. 13 del 05.02.2018.

3) Il responsabile della trasparenza – Nell'ottica di programmare e integrare in modo più incisivo la materia della trasparenza e dell'anticostituzionale, l'articolo 41, comma 1, del decreto legislativo n. 97/2016, modificando l'articolo 1 della legge 190/2012, ha previsto l'accorpamento della responsabilità della trasparenza in capo allo stesso responsabile della prevenzione della corruzione. La previsione, già attiva per la Provincia di Prato, è stata attuata dal 1° marzo 2017, data di entrata in vigore delle modifiche alla struttura organizzativa disposte con D.G.C. n. 518/2016 e ss.mm.ii anche presso il Comune di Prato (D.G.C. n. 518/2016).

Il responsabile della trasparenza svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate. Il responsabile provvede, altresì, in apposita sezione del piano all'individuazione dei responsabili della elaborazione, aggiornamento, trasmissione e pubblicazione dei documenti, informazioni e dati ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013, prevedendo, altresì, specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza.

4) I Dirigenti - Nello svolgimento dei propri compiti il responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza è coadiuvato dai dirigenti dell'ente in qualità di “Referenti per l'anticorruzione, la trasparenza e l'accesso civico”, ai quali sono attribuiti i seguenti compiti:

- concorrere alla definizione delle misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti;
- fornire le informazioni richieste dal Responsabile della prevenzione della corruzione per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione (c.d. mappatura dei rischi) e formulare specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- provvedere al monitoraggio delle attività svolte nell'ufficio a cui sono preposti, nell'ambito delle quali e' più elevato il rischio corruzione, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva;
- attuare, nell'ambito degli uffici cui sono preposti, le prescrizioni contenute nel Piano anticorruzione;
- relazionare con cadenza periodica al Responsabile della prevenzione della corruzione;
- svolgere attività informativa nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e dell'autorità giudiziaria;
- assicurare l'osservanza del Codice comportamentale e verificare le ipotesi di violazione;
- adottare misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e la rotazione del personale;

- individuare il personale da inserire nei programmi di formazione organizzati dal Responsabile anticorruzione dell'ente;
- organizzare percorsi formativi specifici in materia di anticorruzione e trasparenza per i dipendenti del servizio diretto;
- adottare misure che garantiscano il rispetto delle prescrizioni contenute nel piano triennale;
- monitorare la gestione dei beni e delle risorse strumentali assegnati ai servizi, nonché la vigilanza sul loro corretto uso da parte del personale dipendente;
- garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013, come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016. In particolare ciascun dirigente assicura la pubblicazione di tutte le notizie, gli atti e i documenti previste dalle norme di legge e dal presente Piano tempestivamente ovvero con la tempistica di aggiornamento prevista negli allegati 1 e 2 “*Comune di Prato - Amministrazione Trasparente - Elenco degli obblighi di Pubblicazione*” e “*Provincia di Prato - Amministrazione Trasparente - Elenco degli obblighi di Pubblicazione*”;
- assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico c.d. **comune** di cui all'art. 5 del D.lgs. 33/2013, rispettando direttive, procedure e tempistiche dettate in materia dal Responsabile anticorruzione e trasparenza ed illustrate nel dettaglio nella sezione “Trasparenza” del Piano;
- assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico c.d. **generalizzato** di cui all'art. 6 del D.lgs. 33/2013, rispettando direttive, procedure e tempistiche dettate in materia dal Responsabile anticorruzione e trasparenza ed illustrate nel dettaglio nella sezione “Trasparenza” del Piano.

5) II Nucleo di Valutazione – Il Nucleo di valutazione ottempera a tutti gli obblighi sanciti dalla L.190/2012 e dal D. Lgs. n. 33/2013 posti specificamente in capo all'organismo medesimo.

Il nucleo di valutazione verifica la coerenza tra gli obiettivi del piano triennale anticorruzione e il piano della performance.

Il nucleo di valutazione utilizza, altresì, le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa, sia individuale del responsabile e dei dirigenti dei singoli uffici responsabili della trasmissione dei dati. Il Nucleo di Valutazione del Comune di Prato attualmente in carica è stato nominato con disposizione del Sindaco n. 8 del 28/06/2021; quello monocratico della Provincia di Prato è stato nominato con decreto del Presidente n. 16 del 28/03/2019 e n. 17 del 18/04/2019.

6) Il personale dipendente – I dipendenti dell'ente devono essere messi a conoscenza del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità e provvedono a darvi esecuzione per quanto di competenza.

In caso di conflitto di interessi e/o di incompatibilità anche potenziale, è fatto obbligo ai dipendenti responsabili di procedimento e/o competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale, di astenersi, ai sensi dell'art. 6 bis legge 241/1990, segnalando tempestivamente al proprio dirigente la situazione di conflitto.

Ogni dipendente che esercita competenze sensibili alla corruzione informa il proprio dirigente in merito al rispetto dei tempi procedurali e di qualsiasi altra anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni che giustificano il ritardo.

7) La struttura di supporto – A livello operativo il responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza è coadiuvato nello svolgimento dei propri compiti da una struttura di supporto, alla quale sono affidati i seguenti compiti:

- mappatura del livello di rischio presente nei processi e nelle attività gestiti da Comune e Provincia di Prato in collaborazione con i vari servizi;
- redazione della proposta del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza da sottoporre all'approvazione dell'organo di indirizzo politico;
- predisposizione della relazione sull'attuazione del piano entro il 15 dicembre;
- definizione dei percorsi formativi rivolti ai dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- attività di monitoraggio e verifica sullo stato di attuazione del Piano.

In attuazione della rinnovata convenzione per la gestione coordinata delle funzioni in materia di anticorruzione e trasparenza la struttura di supporto è comune tra i due enti e vi fanno parte i dipendenti assegnati alle due unità di Staff Segreteria Generale di Comune e Provincia di Prato (n. 2 funzionari amministrativi, n. 2 istruttori amministrativi).

8) Il Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante (RASA) - Il piano nazionale anticorruzione 2016 qualifica l'individuazione del RASA, ovvero del soggetto responsabile dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante nella banca dati dei contratti pubblici esistente presso ANAC, come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.

Ricopre il ruolo di RASA per il Comune di Prato il Dott. Giovanni Ducceschi, dirigente del Servizio Organi istituzionali e servizi di supporto, nominato con disposizione del Sindaco n. 57/2018. Per la Provincia la funzione è attribuita alla Dott.ssa Rossella Bonciolini, dirigente Area Tecnica, Area Amministrativa e U.O. di Staff, nominata con Atto del Presidente n.15/2018.

9) Il Responsabile della Protezione Dati (RPD) – La definitiva entrata in vigore del Regolamento UE n. 2016/679 sul trattamento dati personali ha introdotto nel nostro ordinamento la figura del Responsabile della Protezione Dati quale soggetto incaricato di informare, fornire consulenza e sorvegliare sull'osservanza del Regolamento e delle altre disposizioni (europee e nazionali) in materia di privacy. Presso il Comune di Prato ricopre il ruolo di RPD la Dott.ssa Lucia Paolinelli funzionario amministrativo presso l'Unità di Staff Segreteria generale dell'ente, a ciò nominata con disposizione del Sindaco n. 53 del 18/05/2021, mentre Responsabile della Protezione Dati della Provincia è Etruria P.A. (referente avv. Nadia Corà), nominato con decreto del Presidente n. 13 del 25/05/2021. Come ben evidenziato da ANAC nell'aggiornamento 2018 al PNA, il Responsabile Protezione Dati può costituire figura di riferimento anche per il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza in tutte le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dati personali.

10) Soggetti esterni all'Amministrazione - Come già specificato in premessa Comune e Provincia di Prato hanno pubblicato sul proprio sito istituzionale un avviso di consultazione pubblica rivolto a cittadini, associazioni e organizzazioni portatrici di interessi collettivi diffusi per la presentazione di suggerimenti, proposte, idee sui contenuti del piano anticorruzione, ivi compresa la sezione dedicata alla trasparenza. La consultazione è stata attiva dal 14 al 31 dicembre 2021 (per il Comune di Prato) e dal 21 al 31 dicembre 2021 (per la Provincia di Prato), date entro le quali non è pervenuta alcuna proposta.

Al fine di assicurare un continuo coinvolgimento di associazioni e categorie di utenti esterni presso il Comune di Prato è altresì attiva la casella di posta elettronica anticorruzione@comune.prato.it attraverso la quale i cittadini, in qualsiasi momento dell'anno, possono segnalare illeciti o inviare suggerimenti per la prevenzione della corruzione. Gli eventuali suggerimenti presentati saranno poi valutati, nell'ambito della discrezionalità propria dell'ente, in sede di modifiche e/o aggiornamento annuale del documento. È possibile inviare segnalazioni anche per posta ordinaria all'indirizzo Responsabile della Prevenzione della Corruzione Comune di Prato – Piazza del Comune 2 – Prato o Responsabile della Prevenzione della Corruzione Provincia di Prato – Via Ricasoli 25 – Prato oppure tramite il modulo online dedicato nel sito web del Comune di Prato in Amministrazione trasparente – sezione 22 “Altri contenuti”.

11) L'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.) - Tra le funzioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, istituita, al pari degli altri soggetti incaricati di svolgere attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, dalla legge 6 novembre 2012 n. 190, vi sono quella di adozione del Piano Nazionale Anticorruzione e di controllo dell'esatto adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, esercitando poteri ispettivi mediante richiesta di notizie, informazioni, atti e documenti alle amministrazioni pubbliche e ordinando l'adozione di atti o provvedimenti o la rimozione di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza. Nell'ambito della sua attività ANAC controlla anche l'operato dei responsabili per la trasparenza. L'ANAC può, altresì, chiedere al Nucleo di Valutazione informazioni sui controlli eseguiti.

In relazione alla loro gravità, l'ANAC segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa all'ufficio responsabile per i procedimenti disciplinari per l'eventuale attivazione del procedimento disciplinare a carico del responsabile o del dirigente tenuto alla trasmissione delle informazioni. L'ANAC segnala gli inadempimenti ai vertici politici delle amministrazioni, ai Nuclei di Valutazione e, se del caso, alla Corte dei conti, per l'attivazione delle altre forme di responsabilità.

L'Autorità svolge, altresì, attività consultiva, con riferimento a fattispecie concrete, in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, con particolare riguardo alle problematiche interpretative e applicative della legge 6 novembre 2012, n. 190 e dei suoi decreti attuativi e, in materia di contratti pubblici, con particolare riguardo alle problematiche interpretative e attuative del Codice (fatta eccezione per i pareri di precontenzioso di cui all'art. 211, comma 1, del D. Lgs. n. 50/2016).

Esiti monitoraggio sul Piano 2021-2023: relazione 2021 e obblighi di pubblicazione al 31/05/2021

Nel corso del 2021 non sono emerse particolari criticità, come peraltro si evince dalla Relazione annuale (annualità 2021) del Responsabile Prevenzione della Corruzione redatta ai sensi dell'articolo 1, comma 14, della legge n. 190/2012 e pubblicata nel sito web del Comune e della Provincia nella pagina Amministrazione trasparente in data 24 gennaio 2022.

Quanto alle misure relative agli obblighi di pubblicazione non risultano criticità, secondo quanto attestato dal Nucleo di Valutazione che ha effettuato, ai sensi dell'art. 14, co. 4, lett. g), del d.lgs. n. 150/2009 e delle delibere ANAC n. 1310/2016 e n. 294/2021, la verifica sulla pubblicazione, sulla completezza, sull'aggiornamento e sull'apertura del formato di ciascun documento, dato ed

informazione elencati nell'Allegato 2.1.A (e Allegato 2.1.B per amministrazioni ed enti con uffici periferici) – Griglia di rilevazione al 31 maggio 2021 della delibera n. 294/2021.

Parte II - Metodologia

La strategia per la buona amministrazione e per la prevenzione della corruzione di Comune e Provincia di Prato si articola nelle seguenti attività:

- **Mappatura dei processi**
- **Valutazione del rischio**
- **Strumenti per la buona amministrazione e per la prevenzione del rischio**
- **Controllo.**

1) Mappatura dei processi

L'individuazione e la rappresentazione delle attività dell'amministrazione avviene attraverso l'individuazione dei processi di competenza¹ attraverso le fasi dell'identificazione, descrizione e rappresentazione.

L'identificazione dei processi di competenza di Comune e Provincia di Prato è stata svolta, previa preventiva catalogazione dell'attività svolta in macro-processi, con il supporto della struttura di cui al precedente punto 7) della I Parte, sotto il coordinamento e la supervisione del Responsabile per la prevenzione della corruzione, dai dirigenti dell'ente in quanto in possesso delle informazioni necessarie per l'individuazione delle attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione.

I processi rilevati secondo le modalità di cui sopra sono stati poi aggregati nelle c.d. "aree di rischio", rispetto alle quali si è ritenuto opportuno confermare quelle già definite in fase di predisposizione del Piano per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità di Comune e Provincia di Prato per il triennio 2017-2019, valutandole idonee ed atte a comprendere in modo esaustivo tutti i processi e le attività di competenza dei due enti.

Oltre alle 4 aree di rischio "obbligatorie" per tutte le amministrazioni di cui al comma 16 dell'articolo 1 della legge 190/2012 (e all'aggiornamento 2015 del Piano Nazionale Anticorruzione) e alle aree "generali" (di cui allo stesso aggiornamento 2015), sono dunque individuate come sensibili alla corruzione anche alcune aree di rischio "specifiche", nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione.

Di seguito l'elenco completo delle aree a rischio:

Arearie obbligatorie

Acquisizione e progressione del personale

Contratti pubblici

Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Arearie generali

Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

¹ Il processo è un concetto organizzativo concreto attraverso il quale è possibile graduare il livello di dettaglio dell'analisi, aggregare più procedimenti, abbracciare tutta l'attività svolta dall'ente.

Incarichi e nomine

Affari legali e contenzioso

Arese specifiche

Provvedimenti restrittivi della sfera giuridica dei destinatari

Pianificazione urbanistica.

La fase di descrizione dei processi è stata eseguita applicando l'approccio dell'approfondimento graduale suggerito da A.N.A.C. nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019. Solo per i processi più significativi per complessità e frequenza di ricorrenza sono state, infatti, individuate le varie fasi in cui si articola il processo, mentre la descrizione degli altri si è limitata all'individuazione dell'attività nel suo complesso. Qualora dall'applicazione del piano emergesse la necessità di un ulteriore approfondimento di analisi anche per questi ultimi processi, si provvederà alle opportune implementazioni nei prossimi aggiornamenti del Piano.

La modalità di rappresentazione prescelta è quella tabellare per la semplicità e l'immediatezza della lettura.

1) Valutazione del rischio

L'attività di valutazione del rischio ha inizio con la fase di identificazione degli eventi rischiosi ovvero di quei comportamenti o fatti in cui può concretizzarsi il fenomeno corruttivo. Questa identificazione è stata fatta, a seconda del livello di dettaglio della mappatura dei processi, con riferimento al singolo processo o alle fasi in cui è articolato il processo. Analogamente alla mappatura dei processi, anche questa attività è stata svolta con il supporto della struttura di cui al precedente punto 7) della I Parte, sotto il coordinamento e la supervisione del Responsabile per la prevenzione della corruzione, dai dirigenti dell'ente. I rischi rilevati sono stati riportati con riferimento a ciascun processo o attività di processo nelle due tabelle riepilogative di cui al proseguo del Piano.

Essendo stata valutata da A.N.A.C. del tutto superata la metodologia individuata nell'allegato 5) al P.N.A. 2013, la stima del livello di esposizione al rischio è stata compiuta, come suggerito nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019, con l'utilizzo di un approccio qualitativo con riferimento ai seguenti indicatori (valutati idonei a rappresentare le specificità delle attività di Comune e Provincia di Prato):

1. **livello di interesse esterno**, per rilevare la presenza di interessi di vario tipo da parte del destinatario del processo;
2. **discrezionalità del decisore interno**, per determinare il maggiore o minore grado di discrezionalità del processo decisionale;
3. **presenza di eventi corruttivi in passato**, il cui ricorrere determina un aumento del rischio per quei processi e attività già oggetto di fenomeni corruttivi;
4. **opacità del processo decisionale**, per rilevare la tracciabilità e la trasparenza dell'attività decisionale collegata al processo;
5. **collaborazione del responsabile del processo** nella formazione, applicazione e monitoraggio del piano – la mancata collaborazione del responsabile può essere indice di opacità e come tale far aumentare il rischio corruttivo;
6. **esistenza di misure di prevenzione e trattamento del rischio**, la cui presenza si associa ad una minore probabilità di fenomeni corruttivi. Come rilevabile dalla successiva tabella riepilogativa a tutti i processi di Comune e Provincia di Prato sono associate misure di prevenzione e trattamento del rischio.

7. **rischio riciclaggio**, per monitorare quali processi o fasi di processo possano essere strumento di riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite. Questo indicatore è stato introdotto in coerenza con i risultati dell'analisi del contesto esterno, dalla quale la provincia di Prato emerge anche per il 2018 come prima in Italia per il numero di persone denunciate per questo reato. Come è possibile osservare nella due tabelle riepilogative di cui al proseguo del Piano, i risultati della valutazione in questo ambito evidenziano come in concreto siano poche le attività di Comune e Provincia attraverso le quali è possibile effettuare operazioni di "ripulitura" di proventi illegali

La valutazione viene espressa in termini di **Alto/Medio/Basso** per gli indicatori sub 1), 2) e 4) e di **SI/NO** per gli altri.

Al termine della valutazione è espresso un **giudizio sintetico** di complessiva esposizione al rischio, che non rappresenta la media dei giudizi espressi relativamente ai singoli indicatori, ma tiene conto del valore più alto rilevato nell'attività di valutazione. Alla rilevazione del rischio riciclaggio è associata una valutazione in termini di ALTO. Pertanto, tutti i processi per i quali è rilevato tale rischio riportano un giudizio sintetico di ALTO, indipendentemente dalla valutazione ricevuta dagli altri indicatori. Quanto sopra al fine di far prevalere anche nella valutazione sintetica un approccio di tipo qualitativo.

Per ogni processo e/o fase di processo, a seconda del dettaglio di analisi, viene poi espressa una sintetica motivazione riassuntiva delle finalità che si intendono raggiungere con l'applicazione delle misure di attenuazione/prevenzione del rischio.

Il lavoro di mappatura dei processi e quello di valutazione del rischio - svolti per la stesura del presente Piano – confermano le valutazioni effettuate in occasione del piano precedente del 2021, nel rispetto delle disposizioni di cui all'Allegato 1) del P.N.A. 2019 (Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi).